



LETTERA APERTA AGLI UTENTI DEL BROTZU

MALASANITA', TICKET, LAVORO IN AFFITTO, COMMISSARI STRAORDINARI CHE NON DECA- DONO, LAVORATORI IN PRESENZA DI GRADUATORIE CONCORSUALI CHE NON VENGONO CHIAMATI....

Gli idonei in varie graduatorie delle Asl Sarde, inclusa l'A.O.Brotzu, riuniti spontaneamente nel gruppo denominato COMITATO ARTICOLO 97, chiedono il rispetto dei propri diritti e di quelli del malato, a cui vanno garantiti i Livelli Essenziali di Assistenza, i livelli capaci di soddisfare la dignità del malato e il diritto alla salute come i cittadini sardi si aspettano.

Nonostante la grave crisi del Sistema Sanitario Regionale assistiamo ad uno spreco di denaro pubblico, a cattiva amministrazione, a scarsa trasparenza degli atti, e un utilizzo smodato e clientelare del lavoro interinale; inoltre, continua a mancare qualsiasi controllo da parte delle cariche preposte e le richieste di chiarimenti non trovano risposte esaurienti in merito.

A dispetto del clamoroso disavanzo della spesa sanitaria regionale (*oltre 200 milioni di euro*), mentre Operatori Socio Sanitari, cuochi, amministrativi, farmacisti e altri professionisti loro malgrado coinvolti, reclamano il rispetto dei loro diritti attraverso varie forme di protesta, non tutti i commissari continuano ad operare nel rispetto del risparmio e dell'ottimizzazione delle risorse, perché utilizzano a discapito della collettività il lavoro interinale in maniera sistematica (*essere in graduatoria è garanzia di corretta formazione e capacità ad operare*), e a discapito dei conti pubblici (*il lavoro in affitto costa mediamente il 30% in più del lavoro stabile*), incentivando così la precarietà del lavoro, ledendo il diritto al lavoro a tempo indeterminato, e esponendo i contribuenti a ulteriori sacrifici (*probabile introduzione del ticket per risanare i conti*).

L'Assessore alla Sanità, Antonello Liori, durante la sua audizione in Commissione Sanità al Consiglio Regionale, su tale vertenza, ha dichiarato: *"Si tratta di un fenomeno circoscritto, che comunque sta per esaurirsi man mano che i contratti degli interinali si avvicinano alla scadenza. La mia indicazione ai Commissari è quella di attingere quasi esclusivamente dalle graduatorie finché restano valide ed ho ottenuto l'assicurazione che così sarà. Peraltro, dal mio arrivo in Assessorato il numero degli interinali è diminuito progressivamente. Eventuali storture del sistema vanno corrette, anche perché, oltre a ledere gli eventuali diritti dei lavoratori, inciderebbero negativamente sulle casse della sanità isolana, già in precarie condizioni, e sulla qualità delle prestazioni assicurate"*.

Ma i fatti smentiscono le parole. Gli appalti per la fornitura di lavoro in affitto si susseguono con regolarità e di importi sempre più elevati (al Brotzu per una spesa presunta stimata in 3 milioni di euro, IVA esclusa). I lavoratori interinali vengono rinnovati per 6 mesi per garantire la quotidiana emergenza della ordinaria amministrazione, nonostante la norma imponga che possano essere utilizzati solo in modo sporadico, per casi eccezionali e di breve periodo.

Questo stato di cose ci sconcerta, perché resta immutato malgrado l'impegno assunto dall'assessore Liori di voler limitare al massimo sull'utilizzo di lavoro in affitto da società private all'interno delle aziende di cui dimostra di non avere più alcun controllo.

Quando gli interessi privati e clientelari sovrachiano quelli pubblici, non ledono solo il nostro diritto di accedere ai ruoli faticosamente conquistati, ma si ripercuotono su tutto il processo assistenziale minandone qualità, efficacia, efficienza ed economicità.

Ci associamo alla richiesta fatta da più parti di sospensione da parte di Liori del suddetto bando e la revoca immediata dell'incarico del Commissario Straordinario Garau. E' necessario dire basta al lavoro interinale selvaggio, e che sia dato lavoro stabile agli idonei, che spesso lo sono in graduatorie concorsuali presso diverse ASL.

Vediamo una sanità malata dove non solo soccombono i nostri diritti civili, ma anche quelli dei cittadini che verranno chiamati a pagare maggiori tasse, e, anche di persona, come pazienti, perché saremo male e poco assistiti a costi superiori rispetto a quelli necessari.

Pretendiamo il rispetto dell'art. 97 della Costituzione (agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge), e pretendiamo una sanità migliore senza costi aggiuntivi per il contribuente.

COMITATO ART. 97
USB SARDEGNA

